**Frammenti di Eraclito**

12. A chi discende nello stesso fiume sopraggiungono acque sempre nuove.

49. Noi scendiamo e non scendiamo nello stesso fiume, noi stessi siamo e non siamo.

**91.** Non si può discendere due volte nel medesimo fiume e non si può toccare due volte una sostanza mortale nel medesimo stato, ma a causa dell'impetuosità e della velocità del mutamento si disperde e si raccoglie, viene e va.

90. Tutte le cose sono uno scambio del fuoco, e il fuoco uno scambio di tutte le cose, come le merci sono uno scambio dell'oro e l'oro uno scambio delle merci.

**30.** Quest'ordine, che è identico per tutte le cose, non lo fece nessuno degli Dei né gli uomini, ma era sempre ed è e sarà fuoco eternamente vivo, che secondo misura si accende e secondo misura si spegne.

32. L'uno, l'unico saggio, non vuole e vuole anche essere chiamato Zeus.

**41**. Esiste una sola sapienza: riconoscere l'intelligenza che governa tutte le cose attraverso tutte le cose.

**64.** Il fulmine governa ogni cosa.

66. Il fuoco sopraggiungendo giudicherà e condannerà tutte le cose.

78. La natura umana non ha conoscenze, la natura divina sì.

**1.** Di questo lógos che è sempre gli uomini non hanno intelligenza, sia prima di averlo ascoltato sia subito dopo averlo ascoltato; benché infatti tutte le cose accadano secondo lo stesso lógos, essi assomigliano a persone inesperte, pur provandosi in parole ed in opere tali quali sono quelle che io spiego, distinguendo secondo natura ciascuna cosa e dicendo com'è. Ma agli altri uomini rimane celato ciò che fanno da svegli, allo stesso modo che non sono coscienti di ciò che fanno dormendo.

**2**. Bisogna dunque seguire ciò è comune. Ma pur essendo questo lógos comune, la maggior parte degli uomini vive come se avesse un propria e particolare saggezza.

113. Il pensare è a tutti comune.

**50**. Ascoltando non me, ma il logos, è saggio convenire che tutto è uno.

**8**. L'opposto concorde e dai discordi bellissima armonia.

10. Congiungimenti sono intero e non intero, concorde discorde, armonico disarmonico, e da tutte le cose l'uno e dall'uno tutte le cose.

17. La maggior parte degli uomini non intende tali cose, quanti, in esse s'imbattono, e neppur apprendendole le conoscono, pur se ad essi sembra.

21. Morte è quanto vediamo stando svegli, sonno quanto vediamo dormendo.

34. Assomigliano a sordi coloro che, anche dopo aver ascoltato, non comprendono, di loro il proverbio testimonia: « Presenti, essi sono assenti ».

40. Sapere molte cose non insegna ad avere intelligenza: l'avrebbe altrimenti insegnato ad Esiodo, a Pitagora e poi a Senofane e ad Ecateo.

45. Per quanto tu possa camminare, e neppure percorrendo intera la via, tu potresti mai trovare i confini dell'anima: così profondo è il suo lógos.

48. L'arco ha dunque per nome vita e per opera morte

49a. Uno è per me diecimila, se è il migliore.

**51**. Non comprendono (gli uomini) come, pur discordando in se stesso, è concorde: armonia contrastante, come quella dell'arco e della lira.

**53**. Pólemos (la guerra) è padre di tutte le cose, di tutte re; e gli uni disvela come dèi e gli altri come uomini, gli uni fa schiavi gli altri liberi.

54. L'armonia nascosta vale di più di quella che appare.

**57**. Maestro dei più è Esiodo: credono infatti che questi conoscesse molte cose, lui che non sapeva neppure che cosa fossero il giorno e la notte; sono infatti un'unica cosa.

**60**. Una e la stessa è la via all'in su e la via all'in giù.

**61**. Il mare è l'acqua più pura e più impura: per i pesci essa è potabile e conserva loro la vita, per gli uomini essa è imbevibile ed esiziale (= che porta danno).

**62**. Immortali mortali, mortali immortali, viventi la loro morte e morenti la loro vita.

67. Il dio è giorno notte, inverno estate, guerra pace, sazietà fame, e muta come il fuoco, quando si mescola ai profumi e prende nome dall'aroma di ognuno di essi.

72. Da questo lógos, con il quale soprattutto sono continuamente in rapporto e che governa tutte le cose, essi discordano e le cose in cui ogni giorno si imbattono le considerano estranee.

80. Bisogna però sapere che la guerra è comune, che la giustizia è contesa e che tutto accade secondo contesa e necessità.

**88**. La stessa cosa sono il vivente e il morto, lo sveglio e il dormiente, il giovane e il vecchio: questi infatti mutando son quelli e quelli mutando son questi.

**89**. Unico e comune è il mondo per coloro che sono desti.

101. Ho indagato me stesso.

103. Comune infatti è il principio e la fine nella circonferenza del cerchio.

114. È necessario che coloro che parlano adoperando la mente si basino su ciò che è comune a tutti, come la città sulla legge, ed in modo ancora più saldo. Tutte le leggi umane infatti traggono alimento dall'unica legge divina: giacché essa domina tanto quanto vuole e basta per tutte le cose e ne avanza per di più.

116. Ad ogni uomo è concesso conoscere se stesso ed essere saggio.

123. La natura delle cose ama celarsi.

***Domande su Eraclito***

* Come viene descritta la realtà da Eraclito?
* Esiste una legge che regola il divenire incessante delle cose? (vedi ad esempio i frammenti 53, 60, 61, 88, e poi 51, 57)
* Come può l’uomo scoprire tale legge?
* Prova a spiegare i frammenti 1 e 2.
* Quale è l’arché per Eraclito? Secondo te, perché?